

Giornale di Sicilia 24 Gennaio 2009

Franzese smentisce gli altri collaboratori: «L'omicidio di Craxi? lo non c'entro nulla»

BARCELLONA. Si è difeso negando di essere coinvolto nell'omicidio di Armando Craxi e ribattendo alle dichiarazioni dei vari collaboratori di giustizia che lo avevano tirato in ballo. Era presente nell'aula bunker del carcere di Gazzi, Francesco Franzese, neo collaboratore di giustizia palermitano, che ieri è stato sottoposto ad esame e controesame nel processo d'appello alle cosche mafiose barcellonesi e nebroidi. Si tratta del processo scaturito dalla maxi operazione Mare nostrum. L'inchiesta ha raccontato omicidi, agguati, attentati, estorsioni ed altro tra il 1986 ed il 1993. Il processo si svolge davanti alla corte d'assise d'appello composta dai giudici Antonino Brigandì (presidente) e Giuseppe Costa (a latere). Franzese che in primo grado è stato condannato all'ergastolo proprio per l'omicidio Craxi, ha risposto alle domande dei difensori sostenendo di non essersi mai occupato di fatti di sangue e di non conoscere nessuno degli imputati del processo.

Il neo collaboratore di giustizia, ha ribattuto a quanto sostenuto da un altro collaboratore, Ruggero Anello. L'avvocato Maurizio Rao, che assiste Anello, ha chiesto un confronto tra i due collaboratori di giustizia la richieste però gli è stata rigettata. Il processo prosegue il prossimo 30 gennaio, in quella data è prevista la citazione di Maurizio Bonaceto.

Letizia Barbera

EMETROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS